

UN LIBRO SULLA SCUOLA IN CUI **CHRISTIAN RAIMO** SI È DIVERTITO A RIBALTARE I RUOLI CLASSICI

LA SCUOLA VISTA DAI POVERI STUDENTI

Immaginate un prof di filosofia impreparato che smanetta col cellulare e su Facebook in classe, non ha voglia di fare lezione, si impiccia della vita personale dei suoi studenti e telefona notte e giorno. Li ama e li segue come un innamorato. Respinto ovviamente, perché i poveri studenti, tutti assennati e studiosi, non sanno come liberarsi di quel prof infantile e impreparato. Il bravo Christian Raimo, autore di diversi romanzi, anche con lo pseudonimo del collettivo di Babette Factory, insegna filosofia in una scuola romana e si è divertito a ribaltare un mondo che conosce bene per offrirci una commedia agrodolce sulla crisi degli adulti che non vogliono crescere.

Che cosa accade se un prof porta le sue fragilità in classe?

«Succede il disastro, da un punto di vista educativo. La confusione dei ruoli, la perdita di autorevolezza. La cattiva tentazione degli adulti, gli insegnanti come i genitori, è cercare non il giusto rispetto, ma l'amore, il riconoscimento dei ragazzi. È la cattiva versione di un approccio empatico».

Come le è venuto in mente di ribaltare i ruoli?

«Tutti i libri e il film che ho letto e visto sulla scuola, da De Amicis

a Mosca a Lodoli a Starnone, da *L'attimo fuggente* a *The detachment*, mettono in scena professori idealisti e volenterosi e ragazzi fragili, un po' carogne, dal cuore in fondo buono. Salvatori e naufraghi. Mi sembrava che avesse senso rovesciare i ruoli per provare a satirizzare l'infantilizzazione del mondo adulto, come un pericolo vero».

Le piacerebbe avere studenti assennati e studiosi come quelli del suo romanzo?

«La cosa più bella dei ragazzi è che non hanno ancora quel conformismo cinico che mi sembra la maschera diffusa degli adulti. Dall'altra parte mi piacerebbe che ci fosse un patto tra generazioni che legittimasse l'impegno come il valore centrale dell'educazione; penso che qualunque retorica del disimpegno sia il male».

Cosa pensa della Buona Scuola di Renzi? Se gli insegnanti fossero valutati, il suo prof lo metterebbero a fare il bidello.

«Della Buona Scuola

penso molto male. Penso che bisognerebbe investire seriamente nella formazione degli insegnanti, nella loro qualificazione professionale. Invece di fare cattive riforme con slogan fasulli di merito



TRANQUILLO PROF, LA RICHIAMO IO
Christian Raimo
EINAUDI - pp.150
euro 12

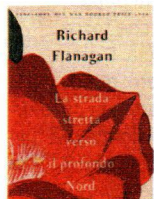
cracia e valutazione, andrebbe recuperata la nostra tradizione di scuola democratica, e di cooperazione educativa. Più Don Milani e meno Mastrocola».

Se i docenti contano sempre meno non sarà anche colpa loro?

«No, i docenti reggono, come possono, lo sfascio di una politica che non ha saputo investire sull'educazione. Le difficoltà che hanno, mancanza di soldi e di strumenti, è compensata da un'enorme buona volontà, oppure - da pochi - usata come scusa per non fare bene il proprio lavoro. Vorrei meno insegnanti missionari, e più insegnanti normali».

LA STRADA STRETTA VERSO IL PROFONDO NORD Richard Flanagan Traduzione di Elena Malanga BOMPIANI - pp. 520 euro 20

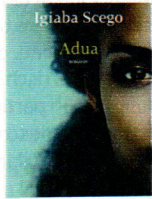
Nel 1945 il giovane medico Dorrigo Evans è catturato dai giapponesi con quattromila prigionieri australiani impiegati nella costruzione di una ferrovia fra Bangkok e la Birmania e salva numerosi compagni. Decenni dopo la sua vicenda lo rende celebre, ma nessuno sa che è sopravvissuto per amore di Amy, moglie di suo zio, con cui ha avuto una relazione alla vigilia della partenza per la guerra. Il cinquantaquattrenne tasmano



si è ispirato alla storia del padre per scrivere un potente romanzo sulla forza dei sentimenti e l'imperscrutabilità del destino. (marzia fontana)

ADUA Igiaba Scego GIUNTI - pp. 192 euro 13

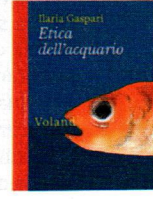
Adua è una «vecchia lira» (così i nuovi immigrati chiamano le somale arrivate in Italia negli anni 70). Sposata con il giovane profugo Titanic, sogna di tornare nel suo paese, «dove l'aria profuma di cipolla», cancellando i dolori e le umiliazioni del passato. Sullo sfondo, una Roma eterna e ostile, dove i fantasmi del fascismo e delle persecuzioni razziali convivono con lo spaesamento dei nuovi arrivati, raccontato con partecipazione



dall'autrice Igiaba Scego (ospite al Festivalletteratura di Mantova domenica alle 14 in piazza Leon Battista Alberti). (elisa manisco)

ETICA DELL'ACQUARIO Ilaria Gaspari VOLAND - pp. 191 euro 15

Gaia è bella, egocentrica e infelice. Un giorno di novembre torna nella città in cui ha studiato, dopo un'assenza di dieci anni. A Pisa niente sembra cambiato, invece è cambiato tutto. Gaia ritrova gli amici di una volta e il suo amore dei tempi dell'università; ma a dividerli ci sono, ora, gli anni passati lontani e la morte di una compagna di studi, Virginia, avvenuta in circostanze oscure. L'inchiesta sul misterioso



suicidio si snoda fra le vie della città e i collegi della Scuola Normale, fra ricordi sepolti e ossessioni che vengono alla luce. (flavia pantanella)